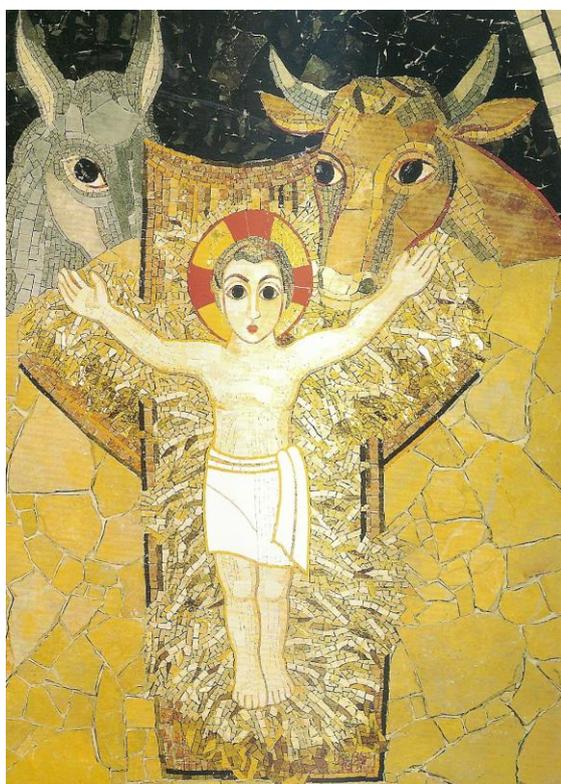


PARROCCHIA B.V. ADDOLORATA IN SAN SIRO MILANO

Via Simone Stratico, 11
20148 – Milano
tel. 0248701046



NUOVO INFORMATORE
dicembre 2014



**“E IL VERBO SI È FATTO CARNE E VENNE
AD ABITARE IN MEZZO A NOI”** *Gv1,14*

*E la prima Parola tra noi è stato il
pianto di un bambino.*

Nel Vangelo di Giovanni, nel prologo del primo capitolo, Gesù viene chiamato con un vocabolo a cui siamo ormai abituati, ma che, quando ci riflettiamo, ci stupisce: si parla di del Signore Gesù come il Verbo, la Parola. Il vocabolo greco “Logos” ha una semantica ancora più ampia, la sapienza, la ragione ultima delle cose, la parola creatrice. Un uso più quotidiano della parola logos lo si poteva trovare al mercato, quando per sapere il prezzo

di un prodotto si diceva “logos?” ovvero “quanto vale?”. Dunque Gesù nasce e dona valore senso alla nostra vita. Come il verbo non è una parola qualsiasi nella frase, è ciò che dona senso significato a tante parole. Senza il verbo non si capisce nulla, senza ciò che dona valore, la nostra vita non vale nulla.

Dio non tiene per se il senso della vita ma ce la dona e la dona nell’incontro con Gesù. Non una spiegazione eloquente, non un trattato di filosofia, non un trattato di morale o di teologia: semplicemente un incontro.

Dio ci viene a parlare, si fa parola, si fa senso, ma per parlarci si fa uomo, perché possiamo incontrarlo.

Dio ci parla, finalmente l'umanità può ascoltarlo. Le Sue prime parole capaci di svelarci il senso della vita sono state il pianto di un bambino.

Immagino una folla di persone ad aspettare, Dio ha deciso di parlare, chissà cosa ci vuole dire? Gli intellettuali a fare discorsi, i teologi a fare tavole rotonde e convegni, persino nei bar ognuno vuole dire la sua ... poi Dio parla ... la sua voce le sue parole: il pianto di un neonato. Vi rendete conto? Le prime parole di Dio sono il pianto di un bambino! Tanti non capiscono e non ascoltano più quella voce. E invece quella voce è semplice chiede, implora amore e accoglienza.

La capisce chi a sua volta cerca amore, accoglienza, aiuto. La capisce una mamma con un bambino malato, la capisce chi è segnato dall'abbandono e dal tradimento, la capisce chi soffre perché lasciato solo, la capisce chi ha fame, la comprende chi è piccolo e povero.

Dio chiede all'uomo, ad ogni uomo di amarlo di spendere la vita per chi piange come lui. Gesù nasce tra gli uomini e il suo grido vuole risvegliarli dal loro egoismo e vuole aprire una via nuova di amore e di pace.

La sua parola, il suo pianto, lui stesso è il Logos, il senso di una vita troppo spesso chiusa in un sordo egoismo. Il suo pianto chiede di scoprire ciò che vale veramente nella nostra vita.

Il logos, il verbo si fa carne, si fa fragile tra noi, per donarci l'occasione di scoprire che siamo ancora capaci di gesti d'amore.

Don Giovanni

Ho trovato questa preghiera, mi sembra che esprima bene quanto abbiamo ora letto nel vangelo di San Giovanni.

Sono nato povero
perché tu possa considerarmi l'unica ricchezza.

Sono nato in una stalla
perché tu impari a santificare ogni ambiente.

Sono nato per amore
perché tu non dubiti del mio amore.

Sono nato uomo
perché tu possa essere come Dio.

Sono nato perseguitato
perché tu sappia accettare le difficoltà.

Sono nato nella semplicità
perché tu smetta di essere complicato.

Sono nato nella tua vita
per portare tutti alla casa del Padre.

Dio s'è fatto come noi: Natale



Natale: nascita di Gesù da Maria.

Gesù nacque non solo come un bambino povero ma un piccolo nomade senza casa e senza culla. Il segno dal quale dovevano riconoscerlo fu... che lo avrebbero trovato avvolto in fasce e giacente in una mangiatoia. E' tutto ciò che il Vangelo offre al nostro sguardo pur facendoci capire che tutto è misteriosamente grandioso. Le circostanze sono fra le più modeste che si possano immaginare, ma il mistero che intravediamo è degno di Dio.

Luca scrive: "E diede alla luce il suo primogenito e lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia" (Luca 2,7).

Il soggetto è Maria, soltanto Maria: che è rimasta sola, che fa da sola tutto.

Davanti a questo Bambino sprofondato e addormentato tra il foraggio, io ti auguro, fratello e sorella, **tanta fede**. Credi che Egli è vero uomo: concepito, nato, partecipe delle debolezze e dei limiti propri di un bambino, ma tu devi credere profondamente che è anche vero Dio: Verbo eterno, preesistente, infinito.

Quel bambino è vero uomo e vero Dio, con la natura umana che è la più povera fra quelle fornite di intelligenza; con la natura divina che è onnipotente, infinita.

Non è soltanto uomo, non è soltanto Dio; non è Dio trasformato in uomo; non è uomo trasformato in Dio. E' vero uomo ma con la stessa personalità divina ed è Dio ma resosi visibile attraverso l'assunzione di una natura umana.

Cadi in ginocchio, pieno di stupore, quasi spaurito, adorando.

Ti auguro pure **tanta speranza**. Dio s'è fatto come noi per salvarci, per liberarci: per liberare tutti gli uomini, tutto l'uomo.

Vero è che siamo ancora nel tempo delle promesse e non ancora nella loro completa attuazione.

Ma l'era nuova è già cominciata. Prendessimo in mano "Evangelium nudum, sine glossa, sine glossa" come gridava Francesco d'Assisi: il Vangelo così come era senza togliergli nulla, senza tradurne, senza tradirne le parole e il significato sconvolgente, capace com'è di ribaltare uomini e strutture; prendessimo in mano il Vangelo e lo facessimo diventare nostra vita; lo facesse ciascuno di noi e ogni famiglia e fabbrica e ogni parlamento e ogni consesso di nazioni: vedremmo che il grigiore di tanto sconforto e il buio di tanta disperazione non scomparirebbero ma diminuirebbero. E la terra non sarebbe quella specie d'inferno che è.

Ti auguro **tanto amore**. Vedi, a Natale è più facile amare. Anche perché la parola amore – a Natale – viene come purificata, ritrova il suo significato originario, luminoso.

Abbandonati all'amore, amico. All'amore che fa, che dà, che si dà: e cioè che dà pure la vita per le persone amate. A Natale pare quasi che si diffonda la persuasione che a una richiesta difficilmente si riesca a opporre un rifiuto.

Ti auguro tanto amore, verso tutti; che l'anima tua sia sgombra da qualsiasi residuo di rancore, di odio, di freddezza, di estraneità. Così si diffonderà nell'anima tua tanta pace. La notte santa è soprattutto notte di pace

Ricordi? Ai pastori che vegliavano e videro nel cielo un grande splendore, gli Angeli annunziarono, appunto, la pace.

Padre Virginio Rotondi



NOTIZIE DAL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE " INSIEME SI PUÒ "

Questa estate due ragazze della nostra parrocchia hanno fatto volontariato in terra di missione. Facendo parte della nostra comunità parrocchiale, abbiamo chiesto loro di renderci partecipi della loro esperienza.

Caterina ha condiviso con noi quanto segue e di questo la ringraziamo.

Grazie anche per la spontaneità, l'entusiasmo, la poesia, la realtà che emergono dal suo scritto.

Un'estate diversa..

Un signore all'aeroporto mi chiesto che cosa mi fosse piaciuto del Kenya. Per primo ho risposto le persone, i loro sorrisi, la semplicità con cui vivono ogni giorno e la gioia che ti trasmettono. Poi ho detto i colori, i profumi, che riempiono gli occhi e le narici facendoti sentire a diretto contatto con la terra dal quale siamo originati. Per ultimo ho risposto tutto. Come puoi non amare qualcosa di una terra così?

Immaginate un luogo in cui il cielo non vi sovrasta, vi attraversa; l'aria non si respira, si assapora; il tempo scorre, non corre ed il sistema nervoso si sistema, non s'innervosisce.

Un luogo dove la gente non t'incrocia, ti saluta; dove una stretta di mano vale più di un contratto scritto.

Quando sono partita per questa esperienza di missione in Africa nel mio cuore, ho erroneamente creduto di andare a salvare l'Africa. Non serve negarlo, è così per tutti. Purtroppo il cuore pieno di buone intenzioni è spesso incartato in una confezione di luccicante presunzione. Ma l'Africa è molto più solida, lenta e millenaria: non si lascia facilmente impressionare da un gruppo di giovani Mzungu (un bianco in lingua swahili). Così io e i ragazzi che con me hanno vissuto questa esperienza, in queste tre settimane abbiamo cercato di imparare più che di insegnare, di ascoltare più che parlare e di capire più che pretendere di essere capiti.

Arrivati alla Children's home Marthys of Uganda di Machakos in Kenya, siamo stati accolti da due suore preziosine, Suor Giusi e Suor Sabrina, che fin da subito ci hanno fatto percepire la loro accoglienza e il loro grande cuore. Ci hanno insegnato a unire la nostra quotidianità insieme alla loro e a quella dei bambini, ci hanno aiutato a vivere questi bambini dalle storie difficili. Ottanta bambini, dai quattro ai quattordici anni che troppo presto hanno provato sulla loro pelle, crudeltà e dolori che probabilmente noi non proveremo mai. Molti orfani o con genitori fragili e pericolosi lì in quella struttura, che loro non vogliono che sia chiamata orfanotrofio, hanno trovato amore, accoglienza e attenzioni. Per loro quella è Casa e anche per questo molti ragazzi che raggiunta l'età, devono lasciare la struttura, durante le vacanze decidono di tornarci. Dopo le prime perplessità, emozionati, decidiamo di varcare il cancello che separa la nostra casa dalla Children's home e lì tra canti, balli, sorrisi e frasette di stentato inglese siamo stati avvolti nella semplice normalità di una quotidianità fatta di piccoli gesti vissuti a pieno. Insieme sulle pietre abbiamo lavato i vestiti sfregando con forza le spazzole e il sapone per cercare di

togliere la terra, insieme abbiamo pulito le camerate e il refettorio, insieme abbiamo ricoperto più di 700 quaderni che usano a scuola consumandoli fino all'ultima pagina, abbiamo ridipinto tutta la cucina annerita dal fumo del fuoco che brucia sotto i pentoloni di mais e fagioli. Insieme andavamo a messa la domenica, una messa che durava tre ore ma che era vissuta a pieno da anima e corpo attraverso il ballo e il ritmo dei tamburi, e la sera sotto il cielo stellato ci si trovava nel cortile per cantare e ballare.

Giocare, correre, disegnare con loro tutto sembrava assumere delle colorazioni diverse, non si lamentavano mai e nei loro occhi potevi vedere la felicità che provavano avendoti accanto. Perfino i più grandi stavano volentieri accanto a te e ti raccontavano delle loro vite.

Guardi i loro occhioni scuri, ascolti il loro canto ritmato dai tamburi, vedi i loro vestitini sempre strappati dalle spine dure come l'acciaio delle acacie e impolverati dalla terra rossa e qualcosa cominci a capire. Capisci che l'Africa non la cambi. Capisci che li devi amare così. Capisci che in quei giorni puoi solo condividere il quotidiano, sperare con loro, guardare il futuro, gustare l'alba sfolgorante di un nuovo giorno o sognare davanti ad un nostalgico tramonto di un altro giorno che si chiude.

Né mille fotografie, né centinaia di parole riusciranno mai a raccontare quei momenti, quelle emozioni indimenticabili, che una terra meravigliosa e antica sa regalarti, con i suoi profumi, i suoi colori, i suoi canti, le sue persone, il suo tutto.

Perché dell'Africa non ne puoi parlare, la devi vivere, la devi percepire con tutti e cinque i sensi e alla fine, o la si odia o, la si ama.

Ed è in quest'ultimo caso che si manifesta in te una sensazione di nostalgia: nostalgia di quel silenzio, rotto dalla gioia di un bambino che ti afferra per mano, ti avvolge e poi corre via ridendo; nostalgia di quegli odori, di quella terra rossa, di tutte le sue bellezze .

Perché l'Africa, se sai abbandonarti, ti prende per mano e ti dà la capacità di apprezzare anche le cose più semplici, ti dà l'occasione di conoscerti più a fondo, ti dà alla testa.

Caterina

.....

Il ricavato del mercatino di Natale è stato di **€ 2.700**. Grazie a tutti. Nonostante il difficile momento che il nostro Paese sta vivendo, non diminuisce la generosità e il sostegno della nostra comunità parrocchiale verso i più deboli.

.....

**Auguri a tutti per un sereno Santo Natale
ed un 2015 di pace.**



**Gruppo Missionario Parrocchiale
"Insieme si Può"**

PROGETTO



GEMMA

- ❁ se e' una "gemma" il bocciolo che a primavera spunta sui rami degli alberi, sugli steli dei fiori, ripieno di una vita che cerca linfa e luce per svilupparsi...
- ❁ se e' una "gemma" la pietra preziosa che deve essere ben conservata a ricordo di momenti felici...
- ❁ e' una "gemma" anche il bimbo che cresce nell'utero di una donna, nell'attesa del suo abbraccio d'amore...

...Buon Natale a tutti...



Eccoci qui al nostro primo Natale del Progetto Gemma... e come ogni Natale, anche questo porta il suo regalo. E' un regalo molto speciale che arriva da una regione dell'Italia, molto distante da noi: la Sicilia, e per la precisione dalla citta' di Siracusa. E' un regalo semplice, come semplice puo' essere una lettera che narra di una nascita.

Ve l'avevamo promesso con l'informatore di Novembre ma, per ragioni tecniche, non e' stato possibile pubblicarla allora. La pubblichiamo adesso pensando di fare cosa gradita. Appena possibile don Giovanni si mettera' in contatto con il CAV (Centro Aiuto alla Vita) per sollecitare notizie dell'altra mamma: Giannina di Sant'Angelo Lodigiano. E poi della terza mamma. Solleciteremo anche per avere la storia di queste mamme e la foto dei relativi bimbi. Appena arriveranno non mancheremo di pubblicarle. Grazie ancora di cuore, del vostro impegno, della vostra generosita'.

PROGETTO



GEMMA

A ogni credente e a ogni uomo e donna di buona volontà è riservata la parola di Gesù:

“Mi avete accolto...”



❁
❁
❁
❁
❁
Buon Natale



CENTRO
DI AIUTO
ALLA VITA



Presso Parrocchia
S. Giovanni
alle Catacombe
Siracusa

Siracusa 19-09-2014

M. Rev. ^{do} Don Giovanni Castigliani.

Quint^o Comitato Parrocchiale "Beata Vergine Addolorata."

con grande gioia vi annunciamo la
nascita di MARIANELLA, Corice Gemma 16250,
avvenuta il 14 settembre 2014. È una bimba sana, tanto
carina, alla nascita pesava quasi tre chili. I genitori
sono molto contenti di essere stati incoraggiati e
sostenuti a dare la vita a un così prezioso tesoro.
Vi salutano con affetto e vi ringrazzano tanto, tanto.
Oltre tutti noi, Operatori del CAV di Siracusa,
annunciando Mariastella, accarezzando le sue delicate
manine proviamo un'infinita tenerezza.
Vi ringrazziamo sentitamente per la gioia grande
che Mariastella dona a tutti noi e vi forgiamo
affettuosi saluti, Sangelor Muisfore e tutti gli
Operatori del Centro di Aiuto alla Vita di Siracusa.

Il santo del mese
Santa Lucia vergine e martire
13 dicembre

Lucia : Siracusa 283 – 304
Vergine e martire cristiana
Festa : 13 dicembre

Secondo la *Passio* leggendaria (scritta tra il V e VI secolo), dopo un periodo di fidanzamento con un giovane concittadino, Lucia decise di votarsi alla verginità; in seguito lo stesso giovane la denunciò come cristiana. Dopo un sommario processo, fu condannata alla reclusione in un postribolo e poi al rogo, ma riuscì a sfuggire miracolosamente alla pena.

Santa Lucia è una di quelle sante la cui leggenda sembra escogitata a partire dal suo nome. Questo viene dal latino *lux*, che significa "luce".

Nel Medioevo il concetto di luce rimandava anzitutto agli occhi. Sono gli occhi, infatti, a rendere possibile il contatto con il mondo materiale, così come la luce rende possibile la visione. Per di più, anche oggi parliamo degli occhi come delle finestre dell'anima, suggerendo con tale espressione la potenzialità di uno scambio in due direzioni: possiamo guardare il mondo esterno, ma è anche possibile che gli altri guardino dentro di noi. La visione può, in effetti, esaurirsi in un atto meramente fisico, ma lo stesso termine può anche rinviare a un'esperienza



mistica. L'uomo medievale, da parte sua, nutriva lo consapevolezza che esistono due tipi di luce, quella spirituale e quella fisica, intimamente connesse l'una all'altra.

La storia di Lucia culmina nell'atroce scena in cui le vengono strappati gli occhi. Nonostante ciò, Lucia continua a vedere, perché la sua vista spirituale è rimasta intatta.

Di solito gli artisti la ritraggono in atteggiamenti non troppo gradevoli: con gli occhi posati su un piatto oppure mentre li fa dondolare appesi a uno stelo come se fossero ciliegie.

Santa Lucia è venerata come protettrice della vista.

In alcune regioni italiane (soprattutto in Emilia e Veneto) è tuttora viva l'usanza di far dono di dolci e giocattoli ai bambini in occasione della sua festa liturgica (notte dal 12 al 13 dicembre) anziché a Natale.

R.B.



Centro Culturale

FRA' PAOLO SARPI

Via Simone Stratico, 9 – 20148 Milano

Tel/Fax 02 40 54 29

centrosarpi@tiscali.it

Per gli appassionati dell'arte

La Madonna di Raffaello per il Natale dei milanesi



E' arrivata a Palazzo Marino, in sala Alessi, la Madonna Esterhazy dipinta nel 1508 da Raffaello: il regalo a sorpresa del Comune ai milanesi per il Natale, prestito concesso dallo Szèpmuvèszeti Museum di Budapest.

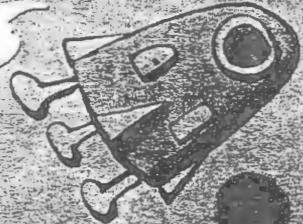
INGRESSO LIBERO fino all'11 gennaio 2015.

**PAGINA
DEDICATA
AI BAMBINI**

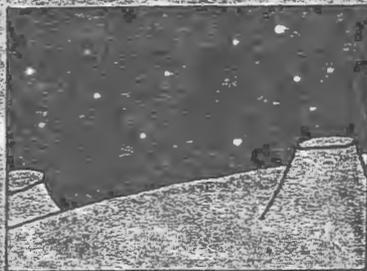


IL DISEGNATORE DI FUMETTI HA FATTO
UNA GRANDE CONFUSIONE.

SAI METTERE NELLA GIUSTA
POSIZIONE LE VIGNETTE DI QUESTA
STORIA SPAZIALE?



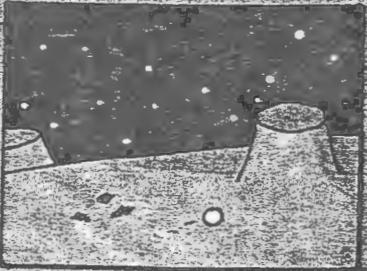
A



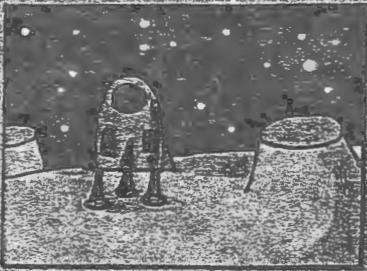
B



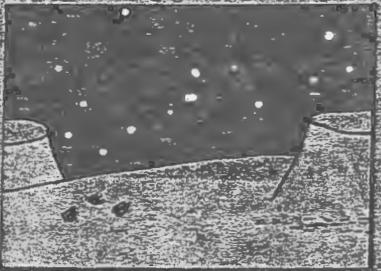
C



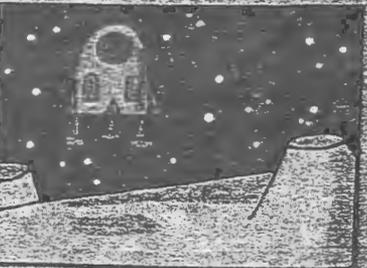
D



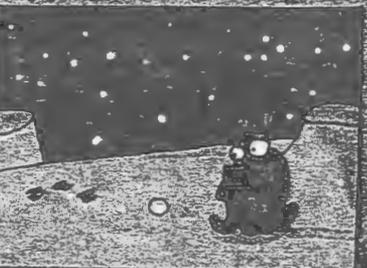
E



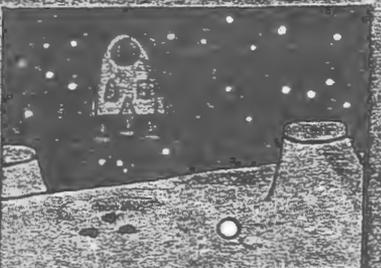
F



G



H



I

CENTRO CULTURALE FRA PAOLO SARPI
Dicembre 2014



Per gli appassionati dell'arte
**La Madonna di Raffaello
per il Natale dei milanesi**

E' arrivata a Palazzo Marino, in sala Alessi, la Madonna Esterhazy dipinta nel 1508 da Raffaello: il regalo a sorpresa del Comune ai milanesi per il Natale prestito concesso dallo Szèpmuvészeti Museum di Budapest.

**INGRESSO LIBERO
fino all'11 gennaio 2015**

**Domenica 14 dicembre 2014
TRADIZIONALE PRANZO IN AMICIZIA**

VITA PARROCCHIALE

Dall'Archivio Parrocchiale
Novembre 2014

RINATI IN CRISTO A VITA NUOVA

Murphy Grace Giulia

Costantinopoli Rebecca



ATTENDONO LA RISURREZIONE

Mongella Mario (87)



Le domeniche e le festività di dicembre 2014

7 dicembre 2014 – DOMENICA
V[^] DOMENICA DI AVVENTO
L'INGRESSO DEL MESSIA

"Cantino al loro re i figlio di Sion"

Letture: Is 16,1-5 / Sal 149 / 1Ts 3,11-4,2
Mc 11,1-11

8 dicembre 2014 – DOMENICA
IMMACOLATA CONCEZIONE B.V.MARIA
"Di te si dicono cose gloriose, piena di grazia!"

Letture: Gen 3,9a-b.11b-15.20 / Sal 97 /
Ef 1,3-6.11-12 / Lc 1,26b-28

14 dicembre 2014- DOMENICA
VI[^] DOMENICA DI AVVENTO
IL PRECURSORE

"Vieni, Signore, a giudicare il mondo"

Letture: Is 11,1-10 / Sal 97 / Eb 7,14-17.22
Gv 1,19-27a.15c.27b-28

21 dicembre 2014 – DOMENICA
DOMENICA DELL'INCARNAZIONE
"Rallegrati, popolo santo, viene il tuo Salvatore"

Letture: Is 62,10-63,3b / Sal 71 / Fil 4,4-9
Lc 1,26-38a

25 dicembre 2014 – GIOVEDI'
NATALE DEL SIGNORE

"Oggi è nato per noi il Salvatore"

Letture: Is 8,23b-9,6a / Sal 95 / Eb 1,1-8a
Lc 2,1-14

28 dicembre 2014 – DOMENICA
IV GIORNO DELL'OTTAVA DI NATALE
SANTI INNOCENTI

"A te grida, Signore, il dolore innocente"

Letture: Ger 31.15-18.20 / Sal 123 / Rm 8,14-21
Mt 2,13b-18



DICEMBRE 2014

1	lunedì S. Eligio	CONSIGLIO PASTORALE PARR 6	17	mercoledì S. Iolanda Novena di Natale	MESSA DI NOVENA h 21 SEGUONO CONFESSIONI CATECHISTE
2	martedì S. Bibiana	ROSARIO MEDITATO	18	giovedì S. Graziano Novena di Natale	MESSA DI NOVENA h 21 SEGUONO CONFESSIONI MISSIONARIO, CARITAS OSSM CULTURALE
3	mercoledì S. Francesco Saverio		19	venerdì S. Dario Novena di Natale	MESSA DI NOVENA h 21 SEGUONO CONFESSIONI EDUCATORI ANIMATORI GRUPPO ORATORIO
4	giovedì S. Giovanni Damasceno	7 Corso prematrimoniale	20	sabato S. Liberato Novena di Natale	
5	venerdì S. Giulio		21	domenica Dell'Incarnazione e (VI Avv.)	FESTA DI NATALE PER I RAGAZZI IN ORATORIO
6	Sabato S. Ambrogio		22	lunedì S. Francesca Cabribni	MESSA DI NOVENA h 21 SEGUONO CONFESSIONI ADDOBBI, CORO, COMM. CAFFE' COMM FAMIGLIA
7	domenica V Avvento		23	martedì	MESSA DI NOVENA h 21 SEGUONO CONFESSIONI CPP CAE SUORE
8	Lunedì Immacolata Concezione		24	mercoledì S. Adele	h 18 Messa vigiliare solenne h 24 Messa Mezzanotte
9	martedì S. Siro	h 15 Gruppi Missionari Corso prematrimoniale ROSARIO MEDITATO	25	giovedì Natale del Signore	MESSE COME ALLA DOMENICA
10	mercoledì Nostra Signora di Loreto	h 18,30 Ministri straordinari Eucaristia	26	venerdì Santo Stefano primo martire	Messe: h 11,15 e h18
11	giovedì S. Damaso I papa		27	sabato S. Gv. Apostolo ed Evangelista	
12	venerdì Madonna di Guadalupe	h 16 Gruppi Caritativi	28	domenica nell'Ottava di Natale	Ss. Innocenti martiri
13	sabato S. Lucia	h 21 GRUPPI FAMILIARI	29	lunedì S. Tommaso Beket	
14	domenica VI Avvento Incontro O:S:S:M	h 11,15 S. Messa della carità 2ª elem. Con genitori h 9,30	30	martedì S. Eugenio	
15	lunedì	h 14,30 Gruppi Missionari h. 21,00 CELEBRAZIONE PENITENZIALE COMUNITARIA	31	mercoledì S. Silvestro	h 18 Messa di RINGRA- ZIAMENTO di FINE ANNO
16	martedì commemorazione annuncio a S. Giuseppe				